



RM 1071/2019

Segretario comunale
e-mail

Giuliano Lippmann
lippmann@altomalcantone.ch

Morenzoni Nakia

Consigliere comunale

Breno, 30 settembre 2019

02.10.2019 15:28Z:\Documenti\2-Consiglio comunale\b)
Interpellanze\Morenzoni Nakia, taglio noce.docx

Interpellanza “taglio albero di noce a Breno”

Egregio signor Morenzoni,

rispondiamo volentieri all'interpellanza in oggetto per chiarire la fattispecie ma anche e soprattutto per evitare che le varie affermazioni rese pubbliche a mezzo stampa e sui social media possano rischiare di sconfinare in interpretazioni speculative, se non addirittura in potenziali contenuti diffamatori.

Prima di rispondere alle varie domande ci teniamo a fare alcune premesse, ovvero:

- il fondo n. 401RFD Alto Malcantone, sezione Breno, è di proprietà comunale, ha una larghezza di circa 3 metri e si estende partendo dall'anello di strada comunale in zona Prada fino alla piazza di giro sulla strada comunale sottostante (vedi planimetria);
- nella prima fascia di terreno incastonata fra la zona edificabile c'era un noce posizionato nel mezzo del sedime;
- il Comune è entrato in possesso del fondo dopo il raggruppamento terreni. Infatti su tale fondo era con tutta probabilità prevista una strada RT, mai realizzata, che avrebbe dovuto servire i numerosi fondi presenti nella campagna di Breno. Tale fondo è ad oggi un fondo agricolo, la cui gestione è concessa ad un'azienda agricola sulla base di un regolare contratto di comodato d'uso stipulato il 20 giugno 1997;
- nel 2010 gli agricoltori comodatari hanno richiesto al Comune di tagliare il noce per avere un accesso più agevole e sicuro alla zona agricola, istanza che il Comune ha negato;
- tale risoluzione è stata impugnata dai comodatari che volevano far accertare dall'autorità giudiziaria se vi fosse un obbligo da parte del Comune di procedere al taglio dell'albero in questione. L'obbligo a mente dei ricorrenti avrebbe dovuto derivare dal fatto che il sedime, nel cui bel mezzo sorgeva l'albero, di fatto è un sedime riservato dal raggruppamento terreni (RT) per poter accogliere appunto una strada di RT che servisse i vari fondi agricoli in zona Prada. Il tribunale sentenziò che non vi era un obbligo del Comune perché nella situazione di allora si poteva accedere ai fondi agricoli sia dalla strada sottostante che aggirando il noce, sebbene, in questo caso, invadendo un fondo privato non ancora edificato.

1. cosa è cambiato a parere del Municipio rispetto alla situazione esistente nel 2010?

Rispetto al 2010 sono cambiate le valutazioni del Municipio che ha tenuto conto del fatto che in seguito all'edificazione del fondo adiacente con scavo a confine del sedime comunale non sarebbe più stato possibile aggirare il noce e che l'accesso dalla strada sottostante, seppur

possibile, era comunque difficoltoso e pericoloso con mezzi agricoli carichi ritenuto che l'accesso presenta una certa pendenza. Il Municipio ha analizzato in loco la situazione e si è convinto che sarebbe stato più sensato concedere un accesso alla zona agricola più sicuro, sia per scongiurare incidenti (in Svizzera ogni anno si registrano diversi decessi per il ribaltamento di mezzi agricoli), sia per garantire ad esempio che i lavori di carico e scarico di carri agricoli si possano interamente svolgere nella zona agricola, evitando così manovre di questo tipo sulle strade pubbliche. Inoltre è stato appurato che l'albero in questione non era un bene protetto secondo il PR.

2. se l'interesse pubblico della protezione del territorio è considerato maggiore rispetto agli interessi dei due contadini perché l'Esecutivo concedendo il suo permesso ha però imposto che il pagamento del taglio fosse a carico dei due contadini?

Come affermato in entrata, il noce non risultava essere un bene protetto secondo il Piano Regolatore. Solo in presenza di un vincolo a PR sussiste un interesse pubblico con obbligo di tutela. Il Municipio, consapevole del valore ambientale del noce ha comunque deciso di compensare il sacrificio della pianta con la messa a dimora di 5 alberi ad alto fusto supplementari nell'ambito del progetto paesaggio Alto Malcantone. Specifichiamo inoltre che il fondo su cui sorgeva il noce è concesso in comodato d'uso ai due agricoltori che hanno chiesto il permesso di poter tagliare il noce. Questa procedura ossequia i disposti previsti per i contratti agricoli che impongono in questo caso ai comodatari il divieto di taglio di piante ad alto fusto senza il permesso del comodante.

3. se dal 2010, anno di diniego del taglio, i due contadini hanno potuto gestire tranquillamente il loro prato, perché ora la cosa non funziona più?

Come detto non era più possibile l'aggiramento dell'albero (vedi ortofoto e immagine allegate).

4. al momento del raggruppamento terreni a ogni albero privato, diventato di proprietà pubblica, era stato dato un valore monetario. Quanto valeva questo noce, ma soprattutto chi ha incassato il costo del legname?

Questo tipo di informazioni non sono a noi note poiché un progetto di raggruppamento terreni è solitamente gestito da un apposito Consorzio. Il Comune interviene solo al momento dello scioglimento del Consorzio incamerando le strade e i fondi di proprietà del Consorzio e assumendosene i relativi costi. Per questo motivo non conosciamo i dati richiesti.

5. il sindaco si è affrettato a comunicare che a fronte del noce abbattuto farà piantare altri 5 alberi da frutta. Come mai gli alberi da frutta non potevano essere piantati senza abbattere il noce? E questi alberi saranno pagati da tutta la nostra comunità oppure dai due contadini i soli e unici supposti beneficiari di quest'operazione?

L'affermazione contenuta nella domanda, così come formulata, è falsa e fuorviante. In realtà, il Sindaco di fronte alle sollecitazioni dei media, come suo dovere, ha spiegato il contenuto della Risoluzione adottata dal Municipio sulla base della quale, dopo attenta e oggettiva valutazione, è stato concesso il taglio del noce e contestualmente deciso di mettere a dimora 5 alberi supplementari nell'ambito del Progetto Paesaggio. Le due decisioni sono simultanee e risalgono al 27 aprile 2019 quindi in tempi non sospetti. La spesa di messa a dimora delle piante ad alto fusto sarà assorbita dal progetto paesaggio Alto Malcantone che a fronte di un impegno massimo del Comune di circa 127'000 franchi richiederà finanziamenti esterni che permettono di investire oltre 1'274'000 franchi sul nostro territorio.

6. In futuro si continuerà a difendere il territorio secondo gli interessi privati di alcuni oppure questo modo di operare è dato unicamente da interessi contingenti del momento?

L'ultima domanda è tendenziosa e a torto getta discredito sul Municipio. Respingiamo categoricamente tali affermazioni che potrebbero essere ritenute ai limiti della diffamazione. La realtà è ben altra. Il Municipio non è al soldo di chicchessia, bensì ha sempre operato e opererà con ponderazione e prendendo in considerazione l'interesse pubblico, la sicurezza dei cittadini e naturalmente la difesa e la gestione del territorio.

A titolo informativo, viste le accuse di favorire dei privati, il mappale in questione è stato ceduto in gestione con una dichiarazione sottoscritta dall'allora Comune di Breno in data 20 giugno 1997. Alla stessa è stata appositamente inserita la seguente osservazione che andiamo a citare testualmente *<si rammenta che il mapp. 401 RFP Breno è un sedime riservato alla creazione di una strada agricola. Qualora vi fosse la necessità, questa strada potrà essere usata come tale dai privati proprietari dei fondi interessati o da chi ne farà richiesta>*. Il tutto sottoscritto dall'allora Sindaco di Breno. La situazione odierna rendeva di fatto impossibile l'utilizzo della strada, come chiaramente indicato nel comodato d'uso, a causa della pianta che sorgeva nel bel mezzo!

Il Municipio si permette in conclusione di fare alcune osservazioni:

1. è quantomeno bizzarro il fatto che visto il presunto grandissimo interesse pubblico sulla questione, sul tema sia stata presentata un'unica interpellanza, oltretutto firmata da un unico Consigliere comunale, con evidenti legami con i confinanti al sedime comunale in oggetto;
2. ci permettiamo di perlomeno dubitare dei veri motivi per i quali ci ritroviamo a dover rispondere a domande anche tendenziose: salvaguardia del territorio di tutto il Comune oppure occasione imperdibile per un attacco personale considerati gli attori che si sono mossi con sorprendente rapidità nel convocare stampa e televisione, dalla quale hanno tra l'altro ricevuto ampio spazio per dare la propria versione dei fatti?
3. riteniamo di avere la fortuna di vivere in un territorio pregiato che conta centinaia di migliaia di alberi. Non è la prima volta che un albero viene tagliato, è già successo in passato, anche con piante ben più preziose e protette, e succederà ancora anche in futuro se la sicurezza delle persone avrà la priorità sulla tutela del territorio.

Per il Municipio

Il Sindaco:

Giovanni Berardi



Il Segretario:

Giuliano Lippmann





Misurazione ufficiale

I dati visualizzati hanno solamente valore informativo.
Essi sono assolutamente privi di valore giuridico.

1:250

